

Lista Civici, Sinistra e Verdi - Kenny per Terni

Programma

Da lungo tempo, ormai, la città di Terni è posta dinanzi all'esaurimento del modello che per cento anni l'ha caratterizzata e che è venuto progressivamente meno. Il sistema economico-produttivo che ha dato linfa alla città per un secolo non esiste più, per lo meno come lo abbiamo conosciuto.

La città è cambiata nella sua struttura economica e nella sua composizione sociale, seguendo le tendenze generali che hanno caratterizzato le società occidentali, soprattutto per il crescente peso assunto dal settore terziario. La permanenza di una struttura industriale e la contemporanea nascita di un sistema di imprese, nel settore dei servizi, ha consentito di conservare una base economica importante.

Ma il segno lasciato dalla crisi della società industriale è negativo. La grande industria siderurgica e chimica è stata ridimensionata, il circolo virtuoso tra grande industria e rete delle piccole e medie imprese si è allentato, le attività di ricerca e sviluppo proprie del ciclo produttivo sono state pesantemente sacrificate, tranne che in qualche lodevole caso, i centri di ricerca di più recente nascita, su stimolo pubblico, non hanno dato i risultati sperati.

Il mandato amministrativo appena chiuso è stato deludente: La giunta Latini Masselli ha provato soltanto ad assecondare, con scarsi e spesso deleteri esiti, alcune iniziative private in vari campi, dal commercio alla sanità, dove l'interesse privato ogni volta si è mostrato assolutamente preponderante rispetto all'interesse della collettività. Dal lato delle politiche pubbliche, le fortune e le sorti della città sono state affidate esclusivamente ad eventi effimeri e episodici, per suggerire mediaticamente una attrattività territoriale inesistente e coltivare illusioni di corto respiro. Una inadeguata gestione della pandemia, una sanità pubblica progressivamente smantellata dalla Regione, Comune complice e silente. Degrado ambientale irrisolto, con valori dell'inquinamento atmosferico preoccupanti, trasporto pubblico ridimensionato, mobilità urbana compromessa, mobilità alternativa limitata ad episodi. Sotto il profilo ambientale, nel rapporto città - fabbrica, permane una criticità che non si è neppure provato ad affrontare. Ed inoltre, il reddito medio inferiore del 24% alla media nazionale, i prezzi dei prodotti di largo consumo più alti, le tariffe più alte d'Italia dell'energia elettrica e del gas. Le disuguaglianze si sono acuite, è cresciuta l'area della povertà, il lavoro per molti si è fatto più precario e con minori tutele, strati sociali il cui status era tradizionalmente considerata solido hanno visto indebolita la loro posizione. Il Comune di Terni, in tutti questi campi ha rinunciato ad ogni ruolo. La vita dei cittadini ternani in cinque anni è peggiorata sotto ogni aspetto.

Il futuro di Terni sta nello sguardo aperto sul mondo contemporaneo. La grande industria a Terni è nata per affrontare e vincere una sfida: fare anche dell'Italia una potenza industriale. Oggi la sfida è di collocare il paese in una prospettiva globale di sviluppo sostenibile. Terni può e deve essere partecipe e protagonista di questa sfida.

Dal punto di vista della sostenibilità economica è indispensabile che il sistema economico e produttivo locale si misuri con una domanda di beni e servizi profondamente diversa da quella della società industriale e della società di massa. Dal punto di vista della sostenibilità sociale, occorre contrastare e ridurre le disuguaglianze economiche ma anche di diritti e di conoscenza. Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, occorre affrontare i problemi legati all'inquinamento di origine industriale e da traffico e conformarsi alle indicazioni della scienza per affrontare il cambiamento climatico e il riscaldamento globale. Infine dobbiamo lavorare per ottenere l'obiettivo rifiuti zero che chiuda il ciclo dei rifiuti con il porta a porta e la raccolta differenziata e che escluda il ricorso all'incenerimento.

Il ruolo del Comune, delle istituzioni locali e della Regione – Le istituzioni locali non possono interpretare il loro ruolo nel "lasciar fare al mercato". Il mercato non assume di sua iniziativa la prospettiva dello sviluppo

sostenibile. Il ruolo del Comune sta in una capacità di iniziativa e di stimolo ; sta promuovere il rapporto con tutti gli operatori – imprenditori, sindacati, categorie, centri di ricerca e di studio, Università – per intercettare le risorse provenienti dalla programmazione europea e i fondi PNRR e ogni altra occasione di innovazione e finanziamento per creare occasioni di lavoro. L’obiettivo deve essere la ricostruzione dello spirito di questa comunità, fortemente incrinato in questi anni. E’ la comunità che deve fare propria questa idea di sviluppo.

La Sostenibilità Ambientale – La città della transizione ecologica

La transizione industriale in vista della decarbonizzazione è il tema all’ordine del giorno per le principali aziende industriali dell’area ternano-narnese. Questo impegno è già presente nei programmi di investimento e nei piani industriali di molte aziende. Ma è decisivo che questo impegno prenda la direzione della creazione di nuove opportunità, in vista di un nuovo modello produttivo, che sappia anche incorporare e incrementare una quota rilevante di ricerca e sviluppo . La decarbonizzazione delle attività industriali impattanti è peraltro tra gli obiettivi del PNRR. Le azioni principali sono costituite da investimenti in tecnologie più efficienti e dalla sostituzione delle risorse fossili con materiali di origine rinnovabile. Dovrà inoltre rendersi disponibile una rilevante quantità di idrogeno verde (cioè prodotto da fonti rinnovabili) perché le tecnologie e gli impianti possano dare gli effetti sperati per la riduzione dell’impronta di carbonio. Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali di idrogeno verde è del resto anch’esso obiettivo del PNRR. I possibili obiettivi da perseguire:

- 1) Attivare nel territorio ternano - narnese l’ approvvigionamento/produzione di idrogeno verde
- 2) sperimentare forme di cattura e possibile riutilizzo della CO2 prodotta dagli impianti industriali
- 3) promuovere, per le aziende industriali locali, forniture di energia elettrica da fonti rinnovabili
- 4) un deciso impulso alla R&S e una maggiore collaborazione tra industria locale e l’Università . Si pensi ad esempio alle opportunità offerte dal passaggio dal motore endotermico al motore elettrico , (produzione batterie, smaltimento rifiuti , uso di nuovi materiali polimerici per alleggerire i mezzi).

L’energia della prossima generazione :

La produzione ed il consumo di energia sono responsabili delle emissioni di CO2 per il 75% del totale, dato che le fonti energetiche sono prevalentemente fossili. Risparmio energetico, efficientamento , produzione dalle fonti rinnovabili sono però anche un potente strumento di lotta alle disuguaglianze. I costi dell’energia sono , insieme ai costi per la salute , uno degli ambiti in cui le differenze sociali sono più pesanti e la disuguaglianza economica si fa sentire di più. Su scala territoriale, si può riconvertire progressivamente il sostegno alle persone in difficoltà economica passando dal bruciare risorse per sostegni temporanei che calmierano le bollette al ridurre consumi e la dipendenza dai gestori delle reti. Le proposte che avanziamo sono

- 1) un piano di efficientamento energetico per l’edilizia popolare , riqualificazione e strutturale e energetica del 30% dell’edilizia abitativa e degli edifici pubblici , in cinque anni (linea 24 e 25 del PNRR Umbria)
- 2) almeno 2 MW , in cinque anni , di impianti fotovoltaici a uso collettivo riservati alla popolazione in stato di fragilità economica , contrasto alla povertà energetica con l’attivazione di progetti di reddito energetico , come sono stati sperimentati in altre Regioni, come la Puglia e il Lazio . (PNRR Italia quadro M2C2) .

3) la promozione delle comunità energetiche, di cui alla legge 8/2020 che vanno sostenute ed incoraggiate. Costituiscono infatti una originale forma di aggregazione per fornire benefici ambientali, sociali ed economici. Sono forme di aggregazione di cittadini, piccole imprese, associazionismo di base che mettono in atto azioni virtuose per la decarbonizzazione attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il PNRR Italia, quadro M2C2, le sostiene economicamente. Il Comune può fare moltissimo per promuoverle : può mettere a disposizione spazi (tetti di edifici, parcheggi esterni), può agevolare l'iter burocratico, può aggiungere incentivi , può partecipare direttamente al soggetto giuridico che si costituisce.

4) Un più avanzato impegno dell'ENEL soggetto gestore degli impianti idroelettrici del sistema Nera Velino , per la ricerca e la produzione di idrogeno verde.

La sostenibilità economica - L'economia circolare

Uno degli aspetti meno condivisibili del PNRR dell'Umbria approvato dalla Giunta Tesei sono le proposte ivi contenute relative all'economia circolare. Si tratta di proposte che riguardano il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta urbana. Si ipotizza il riuso del sito industriale della ex Bosco in località Maratta in territorio del Comune di Narni per un impianto di selezione rifiuti, la cui parte non recuperabile dovrebbe destinarsi alla produzione di CSS (Combustibile solido secondario cioè pellet destinati all'incenerimento) . Quindi progetti che limitano l'economia circolare al tema dei rifiuti urbani e che ignorano sostanzialmente i principi fondamentali della stessa (le 4 R , riduzione, riutilizzo, riciclo , recupero) . Anche l'impostazione del Piano regionale dei rifiuti, approvato dalla Giunta Regionale umbra alla fine del 2022 in attesa di essere esaminato dal Consiglio Regionale presenta lo stesso grave difetto. Il piano, puntando sull'incenerimento per la chiusura del ciclo degli RSU non si cura affatto di iniziative per la riduzione della quantità di rifiuti, azione che delega esclusivamente al mercato. Invece il piano d'azione della Comunità Europea per l'economia circolare del 2020 considera prioritarie alcune azioni come la progettazione dei prodotti in ottica di durata e di riparabilità degli stessi (declinati come nuovi diritti del consumatore) . In Umbria la quantità di rifiuti speciali prodotti durante il ciclo industriale, è sei volte e mezzo la quantità degli RSU provenienti dalla raccolta urbana.

L'inesistenza di azioni ricomprese per la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo (anche attraverso la riparazione) di beni e prodotti balza agli occhi , nei principali atti di programmazione della Regione. Eppure sono la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo degli scarti e delle materie prime seconde che determinano i principali benefici anche sull'attività di raccolta e trattamento che grava sulle amministrazioni locali. Eppure ci sono esempi virtuosi anche nel territorio ternano – narnese di aziende che hanno basato il loro business sull'utilizzo, come materia prima , di materie prime seconde prodotte in questo stesso territorio.

Le nostre proposte sono :

1) creazione di una "borsa telematica", in forma di applicazione , sulla base di una attenta ricognizione dei processi produttivi dell'industria dell'area ternano – narnese, per mettere a disposizione di chi ne necessita le materie prime seconde dei processi industriali .

2) forme di sostegno alle imprese di riparazione di elettrodomestici, impianti televisivi e attrezzature informatiche .

3) Un progetto per la riduzione dei rifiuti rivolto alla GDO presente nel territorio comunale , sulla scorta di diverse esperienze già promosse da altri Comuni (vendita di prodotti sfusi per la riduzione degli imballaggi, impiego di contenitori riutilizzabili)

4) Lavorare per ottenere l'obiettivo rifiuti zero che chiuda il ciclo dei rifiuti con il porta a porta e la raccolta differenziata e che escluda il ricorso all'incenerimento.

Generare sviluppo locale : Il livello territoriale è considerato quello più idoneo per promuovere il soddisfacimento della domanda di beni e servizi collettivi . Mentre il mercato di beni individuali appare saturo, quello dei beni collettivi, la cui domanda è in crescita, presenta ampi margini di azione. Si intende per beni collettivi l’abitazione, la mobilità e logistica, la cultura, il tempo libero ,la salute, la formazione, l’ ambiente e il risparmio energetico.

Terni presenta una significativa quantità di beni immobili e di spazi inutilizzati, vi sono quartieri in degrado e borghi e centri minori in via di spopolamento. In alcuni quartieri di più antica costruzione si sommano la maggiore concentrazione di nuclei familiari in difficoltà socio economiche, difficili relazioni interculturali ed intergenerazionali, fenomeni di bullismo/vandalismo minorile e di microcriminalità, mancanza di centri di aggregazione. Il peggioramento di questi ultimi anni è dovuto sia all’acuirsi della crisi economica, agli effetti della pandemia , alla progressiva scomparsa dei centri di aggregazione. Questa dimensione dei problemi non è risolvibile con una soluzione urbanistico- edilizia né tantomeno con l’intervento repressivo.

Bisogna attivare percorsi di rigenerazione urbana.

La rigenerazione deve incrociare una finalità sociale e culturale, legata alla vocazione ed ai bisogni della comunità. La rigenerazione è la costruzione di nuove filiere di prodotti e di servizi rivolti alle comunità, luoghi di animazione sociale e di mutualismo . Chiama in causa quindi una pluralità di soggetti, portatori di interessi, di risorse e di istanze di cambiamento. Un esempio è la “cittadella dell’associazionismo” di Piazza della Pace, la cui funzione è di una sorta di Agenzia di sviluppo in cui l’associazionismo è catalizzatore di risorse e propulsore di iniziative sul territorio e più in generale di cittadinanza attiva. E’ un modello che corrisponde al passaggio di fase che stiamo vivendo. In un periodo di crisi, la redistribuzione governata dallo Stato e dalle pubbliche istituzioni tende a contrarsi e, per il soddisfacimento di bisogni può essere sostituita o comunque integrata dalla reciprocità, da un rapporto di scambio tra soggetti che si conoscono e si riconoscono reciprocamente e creano un valore di legame.

Le nostre proposte :

1) Un regolamento per i beni comuni : come alcuni enti locali hanno già deliberato, anche Terni si dovrebbe darsi uno strumento regolamentare con la finalità di promuovere e disciplinare le forme di collaborazione dei cittadini con l’amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione all’ 118 della Costituzione.

2) l’adozione dello strumento dei patti di collaborazione : Il Patto di collaborazione è l’accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali.

3) La sperimentazione del crowdfunding civico : una raccolta di fondi ,anche on-line, per finanziare progetti di utilità sociale attraverso micro donazioni da parte dei cittadini e con il coinvolgimento delle comunità locali, per finanziare progetti sociali e culturali nei quartieri: il Comune , gli enti non profit e i cittadini uniscono le forze per migliorare la città.

La green economy : A Terni è nata una delle aziende della green economy più importanti d’Italia e d’Europa , una risposta al problema dell’inquinamento da microplastiche, una risposta che ha richiesto scienza , ricerca, capacità innovativa. Rappresenta un esempio di successo, che dimostra che la prevenzione dell’inquinamento e la cura dell’ambiente sono una opportunità di sviluppo, di lavoro, di ricerca.

In Umbria, dal 2017 al 2021, le imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie verdi sono state oltre settemila, in Provincia di Terni sono state circa il 30% delle aziende esistenti. Gli occupati nei green jobs sono in Italia, alla fine del 2012 oltre 3 milioni, il 13,7% degli occupati. In Umbria questa percentuale è leggermente superiore , 14,9%., con circa 49mila occupati. . Entro il 2030 , in Europa, la quota di energia rinnovabile sul totale dovrà passare al 65%, mentre attualmente si attesta a poco più del 20% . In Italia nei

prossimi 10 anni dovremo installare il doppio degli impianti fotovoltaici installati negli ultimi 20 anni . Sarà quindi necessario trovare le modalità per fornire un adeguato sostegno alla crescita di questo settore.

Le nostre proposte:

1) creare un indirizzo di scuola tecnica post diploma per le energie rinnovabili . Alcuni ITS in Italia offrono corsi in energia e ambiente, per la creazione di addetti specializzati nell'area tecnologica dell'efficienza energetica, con competenze tecniche e tecnologiche per i sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, bioenergie, da rifiuti e recupero acque reflue.

2) Indirizzare le risorse della formazione professionale per la creazione delle figure professionali necessarie, che già oggi fortemente scarseggiano.

3) Potenziare la certificazione ambientale delle imprese . Il possesso delle certificazioni verde è peraltro presupposto indispensabile per essere ammessi al Green Public Procurement , obbligatorio per la pubblica amministrazione dal 2016.

Scuola e università : Il ruolo della formazione e dell'istruzione, per il raggiungimento degli obiettivi di cambiamento sin qui delineati è essenziale. Ma una forte sistema educativo non è solo al servizio dell'economia, è una leva di crescita culturale e uno strumento di lotta alle diseguaglianze, quelle di conoscenza e di opportunità , che si sono anche a Terni fortemente aggravate nel corso di questi anni.

Nella Regione Umbria ,nel 2020, l'11,2% delle persone di 18-24 anni in Umbria, è uscita precocemente dal sistema di istruzione e formazione. Inoltre siamo molto lontani dal conseguimento dell'obiettivo del 40% di laureati entro il 2030, nella fascia 30 – 34 anni. Attualmente siamo sotto il 30%.

Nel trentennale appena trascorso della nascita del polo universitario ternano, si deve constatare la giustezza delle decisioni assunte alla fine del secolo scorso. L'Università a Terni ha consentito la qualificazione della offerta di lavoro per il sistema delle imprese locale e, al tempo stesso , ha radicato a Terni percorsi di ricerca precedentemente inesistenti. Il Polo Universitario è oggi chiamato a sostenere e a concorrere alla nuova fase della vita , dell'economia e della storia della città.

Per questo non solo deve mantenere la configurazione che ha assunto, nelle evoluzioni che si sono avute nei corsi di laurea e negli insegnamenti , ma deve ulteriormente consolidarsi e svilupparsi, da un lato assumendo lo sviluppo sostenibile come punto di vista trasversale dei percorsi curriculari, dall'altro rafforzando i servizi agli studenti.

Per quanto riguarda gli altri ordini di studi , gli obiettivi prioritari da perseguire:

i)riduzione del numero di alunni per classe. La pandemia e il ricorso generalizzato alla didattica a distanza, il disagio giovanile sempre più manifesto e diffuso evidenziano la necessità di creare un rapporto sempre più individualizzato e mirato tra insegnante e studente, per garantire qualità della didattica, maggiore coinvolgimento e apprendimento da parte degli studenti, piena integrazione dei ragazzi/e con disabilità.

ii) estensione del tempo pieno e del tempo prolungato in tutti gli ordini di scuola ed adeguato potenziamento dei servizi di mensa e di trasporto. Il TP non solo va esteso nella scuola primaria, ma va sperimentato nella scuola secondaria.

iii) il potenziamento dei servizi educativi pre obbligo (nidi e scuola materna) e maggiore flessibilità oraria di tali servizi educativi, per corrispondere alle profonde trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro ed all' esigenza di una maggiore ampiezza di orari di apertura dei servizi stessi.

Le risorse finanziarie (riforma della finanza locale , il credito locale, il fund raising)

Gli enti locali subiscono da anni tagli delle risorse, ampiamente superiori all'incidenza della spesa degli enti locali sul totale della spesa pubblica. . Alla riduzione delle entrate ha corrisposto la riduzione delle capacità di risposta alle domande dei cittadini e dei servizi pubblici. Una emergenza finalizzata a far dipendere i Comuni dalle elargizioni del governo centrale, alla riduzione dei servizi a domanda individuale e dell'assistenza, alla privatizzazione dei servizi già gestiti attraverso le Municipalizzate. Quindi perseguire risposte locali ad una criticità determinata da una normativa e da indirizzi portati avanti indifferenziatamente dai governi che si sono succeduti negli anni 2000 è assai difficile.

Cionondimeno, fermo restando la necessità di una riforma generale del fisco e la necessità di una riforma della finanza locale, non bisogna sottrarsi al tentativo di fare il massimo . Per questo si possono assumere tre indirizzi di governo

- (i) coinvolgere le comunità locali nelle scelte di bilancio;
- (ii) ottenere il massimo dalle risorse finanziarie disponibili;
- (iii) mobilitare tutte le risorse sul territorio.

Coinvolgere le comunità locali significa prima di tutto andare nella direzione della redazione di un bilancio partecipato, sottoponendo il bilancio preventivo , prima del suo esame da parte del Consiglio Comunale, ad assemblee partecipative, avendo avuto cura precedentemente di pubblicare il progetto di bilancio preventivo su piattaforma digitale. Inoltre il Comune provvederà a dotarsi , ancora su piattaforma digitale, di forme di ascolto di problematiche e di raccolta di suggerimenti e proposte da parte dei cittadini singoli od organizzati.

La Fondazione CARIT è stato in questi anni un attore fondamentale delle vicende cittadine. Fermo restando l'esigenza di un aggiornamento della normativa governa queste istituzioni e che regola la composizione degli organismi direttivi delle Fondazioni bancarie, sarà necessario realizzare un maggior raccordo tra i programmi dello sviluppo sostenibile e gli interventi pianificati dalla Fondazione, concentrando le risorse .

La sostenibilità sociale - La città dei diritti

L'assemblea deliberativa dei cittadini: Le esperienze più innovative compiute nelle città, In Europa , alla ricerca di nuovi modelli partecipativi, sono le Assemblee deliberative. Un campione estratto a sorte di cittadini, stratificato perché sia il più rappresentativo possibile della popolazione in tutte le sue differenze è chiamato ad elaborare un parere in merito ad un problema specifico. Per farlo, i cittadini incontrano esperti in materia, approfondiscono aspetti che ritengono essenziali, acquisiscono le cognizioni fondamentali , arrivano a pareri condivisi: ascolto attivo, apprendimento reciproco, espressioni di più soluzioni possibili.

Le proposte che mirano a riprodurre gli schemi partecipativi già adottati nei decenni passati, certamente apprezzabili, debbono tenere conto dei cambiamenti avvenuti . I partiti non esauriscono più la domanda di partecipazione e le forme di aggregazione dei cittadini non coincidono più con le articolazioni territoriali e tematiche dei partiti. La costituzione di forme di partecipazione non intermedie dai partiti può aiutare a ricostruire un clima di fiducia tra cittadini ed istituzioni.

Negli anni del centro destra, a Terni , gli spazi della socialità ed i soggetti della partecipazione e del volontariato sono stati decimati. I Centri di aggregazione si sono ridotti numericamente, quelli rimasti vivono una vita più stentata. La gestione di diversi spazi è stata posta a gara, per l'esigenza di far cassa ed il risultato è stato l'abbandono e la chiusura di centri che svolgevano una funzione sociale rilevante. E' una tendenza che va invertita e la nuova amministrazione dovrà impegnarsi a ribaltare tale indirizzo, che non ha apportato benefici alle casse comunali ed ha deperito la vita sociale e la vivacità della partecipazione (ed era probabilmente questo il risultato atteso dalla amministrazione di centro destra uscente) .

Una città dalla parte delle donne : La politica deve porsi il problema della partecipazione delle donne alla gestione della cosa pubblica poiché nessuna forza che si autoproclami moderna e per il cambiamento può ignorare quello che sta succedendo in tutto il mondo: l'incredibile forza del movimento delle donne che chiama ormai tutta la politica a confrontarsi con i temi delle politiche di genere, di contrasto alla violenza e di promozione del benessere, della libertà e della felicità delle donne. Per questo fondamentale deve essere la nomina di una donna all'Assessorato alle Pari Opportunità che sappia dialogare e confrontarsi con le altre donne ma anche con tutti quei soggetti che chiedono il rispetto dei diritti umani e civili, e la valorizzazione delle proprie differenze, la comunità LGBTQI+, le persone con disabilità, le persone che appartengono a minoranze e a chi si trova in condizione di marginalità. Non una donna in quanto donna, ma una donna per le donne e per tutte quelle persone di cui questa nostra comunità fatica a vedere il valore, riconoscere il protagonismo, estendere i diritti. Le pari opportunità non sono come obiettivo a sé stante, ma vanno intese come un principio che si integri con tutti i possibili settori di intervento pubblico, che promuova azioni di sistema che mirino a trasformare cultura, politiche e strategie per introdurre cambiamenti a largo raggio e duraturi. Le pari opportunità riguardano le politiche sociali, il mondo del lavoro, le politiche abitative, la scuola e le politiche per la salute, le politiche culturali. lo stesso linguaggio usato nella pubblica amministrazione, le scelte urbanistiche e le progettazioni edilizie.

L'amministrazione uscente ha messo a bando lo spazio che occupa la Casa delle Donne con "l'obiettivo di promuovere l'invecchiamento attivo" senza mai citare la parola "donne" e senza la minima valorizzazione dell'esperienza finora condotta, disconoscendo di fatto il percorso, i risultati raggiunti con grande sforzo e passione e soprattutto il progetto politico di protagonismo sociale che le donne di questa città avevano chiesto, ottenuto e attraversato. Gli obiettivi e le azioni delle associazioni e di tutti quei soggetti che promuovono la cittadinanza attiva non dovrebbero essere volti alla mera difesa degli spazi della propria agibilità politica, intesi come spazi fisici e mentali, bensì alla promozione dell'empowerment della comunità, all'innovazione sociale, alla promozione del benessere e della felicità per tutti e tutte. Assistiamo all'attacco costante di ogni spazio di autodeterminazione, quando invece abbiamo tutte e tutti bisogno di curarli, rafforzarli e moltiplicarli anche come concreta risposta a quella esigenza di prossimità di cui la nostra comunità necessita. Occorre aspettiamo la costruzione di un'alleanza civica che difenda gli spazi fisici e culturali gestiti dalle associazioni e dalle organizzazioni del terzo settore, che faciliti tali gestioni in un'ottica di welfare comunitario e circolare.

Una città con e per i giovani, il Sindaco della notte

L'Amministrazione comunale si impegnerà a convocare gli Stati Generali della Notte: sulla scorta di quanto realizzato a Roma, vogliamo istituire a Terni un'organizzazione democratica e partecipativa che riunisca i giovani della città per discutere e proporre politiche pubbliche a favore della vita notturna, della cultura e della creatività. Questa organizzazione avrà un ruolo di dialogo e confronto con le istituzioni comunali e territoriali, al fine di promuovere una gestione integrata e sostenibile della vita notturna, in cui la sicurezza dei giovani sia garantita senza per questo sacrificare la vivacità e l'attrattività della città.

Altresì ci impegneremo per l'istituzione del Sindaco della Notte: sulla scorta dell'esperienza romana, vogliamo creare a Terni la figura del Sindaco della Notte, una figura istituzionale che abbia il compito di coordinare le politiche pubbliche per la vita notturna e di rappresentare i giovani nei confronti delle istituzioni. Il Sindaco della Notte dovrà lavorare in sinergia con gli Stati Generali della Notte e con le associazioni giovanili per promuovere iniziative culturali, artistiche e sportive che animino la vita notturna della città, valorizzando i talenti e le risorse del territorio.

Infine sarà necessario attivare politiche di attrattività per i giovani: Terni è una città ricca di opportunità, ma spesso i giovani sono costretti a emigrare altrove per studio o lavoro. Vogliamo invertire questa tendenza, creando condizioni favorevoli per trattenere i giovani nella città. Per farlo, ci impegniamo a promuovere politiche di sostegno all'occupazione giovanile, a investire nella formazione e nell'innovazione, a potenziare

i servizi per la mobilità e il tempo libero, a valorizzare il patrimonio culturale e ambientale della città. In particolare, vogliamo sostenere la creazione di spazi di coworking, di incubatori di startup, di eventi culturali e di intrattenimento, che siano attrattivi per i giovani e favoriscano la creazione di nuove opportunità.

Siamo convinti che sia necessario un segnale di discontinuità rispetto alle politiche fallimentari del passato, e che sia urgente creare nuove opportunità per la crescita e lo sviluppo della città. Siamo pronti a lavorare insieme ai giovani, alle associazioni e a tutte le forze vive del territorio per realizzare questo obiettivo.

I diritti del lavoro : La retribuzione oraria lorda in Umbria, registrata tra il 2014 e il 2019 è più bassa di quella italiana , il tasso di lavoro irregolare è più alto di quello italiano , gli occupati a tempo parziale sono percentualmente di più della media nazionale, mentre I dipendenti a tempo indeterminato sono in percentuale inferiore alla media nazionale. Il numero degli incidenti sul lavoro e il numero degli incidenti mortali sul lavoro è molto alto . Sono indicatori qualitativi non certo confortanti, che debbono allertare governanti e attori sociali.

Gli enti locali non hanno competenze dirette in materia di lavoro. Ma hanno una competenza “ indiretta” ,avendo la spesa pubblica per l’affidamento di servizi e lavori un peso tutt’ora rilevante . Bisogna bandire il massimo ribasso, come del resto postula una proposta di legge regionale sottoscritta da tutte le principali forze politiche nel Novembre . Bisogna far si che gli importi a base d’asta vengano calcolati sulla base di un costo orario che consenta il corrisposione di un salario dignitoso . Un ulteriore strumento a difesa dei diritti del lavoro è la certificazione che può essere richiesta tra i documenti necessari per essere ammessi a presentare offerte alla pubblica amministrazione : la certificazione attestante di sistemi di gestione per la sicurezza e della salute sul lavoro e la certificazione etica che attesta che il trattamento economico dei lavoratori avviene secondo i parametri contrattuali.

Contrastare e ridurre le disuguaglianze – Le politiche sociali : Nel 2021 in Umbria 16 persone su 100 risultavano a rischio di povertà o esclusione sociale, segnando un progressivo peggioramento (nel 2019 la quota era del 13,3 per cento). L’inizio del nuovo mandato amministrativo 2023 coinciderà con la cancellazione sostanziale del reddito di cittadinanza da parte del governo Meloni, con i risvolti inevitabili che si riverseranno sul Comune. Le disuguaglianze peraltro non sono solo di carattere economico , ma riguardano l’accesso alla conoscenza e ai diritti sociali essenziali (salute, istruzione, casa, assistenza) . Per questo , le politiche per la giustizia sociale, pur non essendo il Comune il principale ente che ha questo compito dal punto di vista normativo , possono e debbono essere articolate su più piani. Sarà necessario appostare risorse adeguate per l’assistenza, richiedendo anche il rifinanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali della legge 238/2000, ricercare tutte le fonti di finanziamento possibili sia di carattere privato che quelle di provenienza comunitaria, costituire una cabina di regia per gestire le risorse e per promuovere la co – progettazione delle reti territoriali composte dalle organizzazioni del lavoro sociale, il volontariato, l’associazionismo, le realtà (formali e non) dei cittadini nell’area della rigenerazione urbana, dello sviluppo sostenibile , della transizione ecologica.

Rendere democratica l’innovazione tecnologica : I dati sono la principale risorsa della trasformazione digitale. L’incontro dei dati con gli algoritmi, sostenuto dal continuo incremento della capacità di calcolo ,consente una attività previsionale e decisionale che viene indirizzata da chi possiede ed elabora i dati ad offrire servizi e prodotti mirati . I giganti della rete e altre imprese che acquisiscono tali dati realizzano straordinari profitti e un forte ed esclusivo potere di controllo, di ricerca e di sviluppo di nuove applicazioni . D’altro canto la disponibilità e l’elaborazione dei dati è uno strumento essenziale di conoscenza della realtà che si governa e un presupposto fondamentale per assumere decisioni. Il progetto di smart city che riguarda l’area vasta costituita dai Comuni di Terni , Narni , Valnerina ternana e dai Comuni del circondario non può quindi essere solo un forte investimento in tecnologie. Esso deve proteggere i diritti digitali dei cittadini , prima di tutto garantendo che i dati personali siano controllati dai cittadini stessi, siano protetti ,

che ne sia impedita la raccolta senza un consenso esplicito . Le piattaforme che il progetto adotterà dovranno essere esclusivamente quelle che consentono la verifica degli algoritmi, la portabilità dei dati, l'identità digitale e la reputazione degli utenti. Fatti salvi questi principi, la gestione dei dati deve divenire un bene comune per risolvere le sfide urbane .

Integrazione - Gli stranieri residenti a Terni al 1° gennaio 2022 sono 12.394 e rappresentano l'11,6% della popolazione residente. Oltre il 50% sono donne , che trovano prevalentemente occupazione nel settore della assistenza agli anziani e ai malati e nel commercio. Nell'ultimo anno, a seguito della guerra, anche in forza di una significativa presenza di compatrioti , hanno trovato ospitalità anche cittadini ucraini (soprattutto donne e bambini) che hanno lasciato i territori teatro del conflitto . Anche in quest'ultima circostanza Terni ha mostrato il suo prevalente carattere di città solidale ed accogliente. Questo non significa che non vi siano situazioni di conflittualità e di tensione.

I principali problemi che le comunità degli stranieri residenti incontrano sono l'occupazione e il diritto a trattamenti contrattuali equi ed in tutto coincidenti con quelli goduti dai cittadini italiani, l'inserimento sociale (diritto all'istruzione, alla salute, all'abitazione, all'assistenza sociale), la partecipazione civile e la libera espressione religiosa e culturale (diritto di associazione e di partecipazione), la partecipazione politica (diritto di voto attivo e passivo amministrativo) e, infine, la semplificazione dell'accesso alla cittadinanza formale. In tutti questi passaggi il Comune dovrà svolgere una funzione di aiuto e di sostegno.

La sostenibilità sociale - La città del benessere

Un grande polo sanitario di diagnosi, cura, riabilitazione, formazione e ricerca– Lunghe liste di attesa per le prestazioni diagnostiche , mobilità imposta per gli accertamenti con conseguenti impegnativi , costosi spostamenti verso centri lontani dalla città di residenza, servizi territoriali depotenziati ed impossibilitati ad affrontare sul territorio le situazioni di cronicità e le non autosufficienze , con conseguente sovraffollamento della struttura ospedaliera principale in cui aumenta la lungodegenza . Sono gli aspetti più evidenti di una crisi profonda in cui versa la sanità pubblica nel ternano, analogamente a quanto accade in tutto il paese. Influiscono le dinamiche demografiche , con la maggiore incidenza della popolazione anziana e la conseguente maggiore domanda di assistenza e cura. Influisce la crisi economica e la conseguente minore disponibilità di risorse da destinare al funzionamento ed al potenziamento dei servizi. Influiscono i costi elevati per gli investimenti tecnologici . Il ricordo ancora vivo della pandemia da Covid 19 non sembra aver modificato gli indirizzi che, anche prima dell'arrivo del virus, avevano connotato le politiche sanitarie : tagli pesanti delle risorse pubbliche, incoraggiamento della presenza del privato , che ha accresciuto sempre di più i servizi offerti , assai più rapidi in termini di risposta, ma costosi e quindi riservati soltanto a chi può permettersi di pagare. La cura è divenuta quindi un campo di acute disuguaglianze sociali. L'impossibilità di curarsi per i ceti meno abbienti è divenuta una realtà. Parallelamente, le condizioni di lavoro nei servizi sanitari , segnatamente in quelli ospedalieri , è divenuta assai pesante: carichi di lavoro , orari, trattamenti economici non adeguati all'impegno profuso. Lavorare nella sanità pubblica è sempre più difficile e duro . Dai grandi apprezzamenti, dai ringraziamenti pubblici, dalla retorica dei "nuovi eroi" , durante la pandemia, gli operatori sanitari sono piombati nella materialità di una condizione lavorativa quasi punitiva, tendenzialmente da rifuggire. La mancanza di personale si fa sentire fortemente , sia nei servizi territoriali sia in termini di medici di base , sia nell'Ospedale di Terni . Il direttore regionale Sanità, Massimo D'Angelo nei mesi scorsi ha ordinato ai dg di aziende ospedaliere e sanitarie di "soprsedere da subito ad ogni assunzione, compreso il turn over". L'Ospedale di Terni, per lungo tempo una eccellenza nella prestazione delle cure ha conosciuto un peggioramento delle prestazioni. Numerosi sono stati i giorni in cui, di recente, si è verificato un congestionamento al Pronto Soccorso ed una sostanziale impossibilità di provvedere al ricovero data la mancanza di posti letto liberi nei reparti di degenza. Sono stati poi apportate modifiche al funzionamento del Pronto soccorso e alla accoglienza degli utenti sulla base del codice assegnato, con qualche miglioramento. Ma sull'Ospedale di Terni grava

l'assenza di una rete territoriale di trattamento delle cronicità e della non autosufficienza e il fortissimo ridimensionamento subito dai presidi Ospedalieri di Narni ed Amelia . Nella classifica pubblicata a Marzo scorso dalla rivista statunitense Newsweek ,l'Ospedale di Terni risulta 97esimo su 127 presidi ospedalieri considerati. A questo depauperamento si devono aggiungere gli effetti del protocollo d'intesa concordato tra Regione dell'Umbria e Università di Perugia a metà dello scorso anno. La sua attuazione potrebbe provocare conseguenze devastanti sull'Ospedale di Terni , con il ridimensionamento, e in qualche caso la cancellazione , di interi reparti dell'Ospedale ad Alta specializzazione di Colle Obito . Con lo smantellamento progressivo della sanità pubblica ,si prepara la strada al massiccio ingresso della sanità privata nel campo della cura e della degenza , di cui il progetto stadio – clinica della soc. Unicusano è il più lampante esempio.

Le nostre proposte :

- 1) Il rafforzamento della sanità territoriale, che faccia perno su una rete di presidi territoriali , i distretti e le case di Comunità , rilanciando l'assistenza domiciliare rivolta alle situazione di cronicità e di non autosufficienza. In senso diametralmente opposto va la proposta di Piano regionale Sanitario della Giunta Tesei - Coletto che depotenzia i servizi territoriali e che incontra il nostro più totale disaccordo.
- 2) L'abbattimento delle liste di attesa , attraverso una gestione selettiva delle richieste di prestazione, l'adozione di criteri di differenziazione (urgenza, cronicità ,ecc) e la valutazione della appropriatezza delle richieste ed un forte investimento di risorse umane ed economiche nei servizi diagnostici
- 3) Una netta inversione di tendenza per quanto riguarda gli organici , mettendo in atto gli accorgimenti necessari per arrestare la fuga dei medici e degli infermieri dalle strutture pubbliche, reintegrando i posti vacanti ,
- 4) La realizzazione della Casa della Salute nell'area ex SIM di Viale Trieste, investimento che dispone di 26 milioni stanziati dall'INAIL ed autorizzati dal governo Conte 2 ,inutilizzati da oltre 2 anni , dove trasferire uffici e servizi dell'AUSL 2 ,individuando Terni come dentro direzionale della Asl 2
- 5) Promuovere le ospedalizzazioni domiciliari e la telemedicina.
- 6) Il nuovo Ospedale comprensoriale Narni – Amelia va finalmente realizzato , mentre deve essere portata avanti la progettazione ed il finanziamento del nuovo Ospedale di Terni, che deve essere pubblico, e non in project financing.
- 7) L'annullamento del protocollo con l'Università predisposto dalla Giunta Tesei – Coletto , da riscrivere con l'obiettivo del potenziamento e lo sviluppo dell'Ospedale di Terni ,a partire dall'impegno a mantenere l'esistenza della autonoma azienda ospedaliera di Terni , che non va aggregata a quella di Perugia
- 8) Il varo di due progetti speciali da parte dell'AUSL : 1) la non autosufficienza, dal potenziamento dell'assistenza domiciliare al sostegno psicologico di malati e familiari 2) il disagio dell'adolescenza, una vera e propria emergenza sociale oggi affrontata in assoluta solitudine dalle famiglie
- 9) Nessun utilizzo del fondo sanitario pubblico per finalità diverse dalla cura delle persone . Quindi nessuna correlazione può essere accettata tra creazione di cliniche convenzionate con il pubblico e la realizzazione di impianti sportivi.

La salute non è solo sanità . La salute è preservata da un ambiente non inquinato, da uno stile di vita sano, da una vita sociale piena, da un regime alimentare corretto, da significativi livelli di istruzione, da vivaci interessi culturali, in una parola ,dal generale benessere psico-fisico . Le strutture sanitarie intervengono a malattie insorgenti o insorte. Ma la prima politica per la salute è far insorgere meno malattie possibili.

Inquinamento ambientale e salute: Il recente aggiornamento dello Studio Sentieri segnala che l'incidenza di alcune patologie tumorali e respiratorie è a Terni maggiore della media nazionale . Il rapporto "Malaria" di Legambiente segnala l'anomala quantità di sforamenti registrati nella nostra città per quanto riguarda i valori di polveri sottili . Con i nuovi standard che dovrebbero entrare in vigore nel 2030, gli sforamenti sarebbero assai maggiori. L' ARPA Umbria certifica inoltre che oltre alle polveri sottili , altri valori suscitano allarme , come quello del Nichel, nella stazione di rilevamento di Prisciano.

Per questo riteniamo che nel prossimo accordo di programma con l'AST di Arvedi vengano previsti interventi volti **al miglioramento della qualità delle emissioni** provenienti da tale azienda.

Riteniamo inoltre **improponibile** che si prospetti la realizzazione dell'**inceneritore di RSU a Terni**. Il Piano regionale dei rifiuti della regione prevede infatti la realizzazione di un inceneritore, senza indicarne la localizzazione. Ci opponiamo a tale forma di trattamento dei rifiuti in generale, ma ancor di più in una situazione compromessa come quella della conca ternana. Anche gli impianti di trattamento delle biomasse, come quello di Vascigliano e quello tra Sangemini e Narni incontrano la nostra più ferma opposizione

Devono essere implementate tutte le attività previste nell'accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria stipulato nel 2018 tra Ministero dell'ambiente e la Regione Umbria . Una esperienza positiva si sta portando avanti con lo sportello Energia Narni – Amelia.

La mobilità delle persone e delle merci . Le infrastrutture .

L'aumento della circolazione veicolare privata è del tutto incompatibile con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della transizione ecologica. L'80% del settore trasporti italiano è alimentato con fonti fossili e l'Italia vanta il record negativo del più alto tasso di motorizzazione in Europa. A Terni i dati 2016 danno 96301 mezzi circolanti e c'erano 66 vetture ogni 100 abitanti. Una crescita smisurata della circolazione veicolare privata su gomma ha portato al congestionamento di buona parte del traffico urbano ed al peggioramento della mobilità. Proponiamo quindi

- 1) Il potenziamento del trasporto pubblico, su gomma e su rotaia. Il TPL deve essere migliorato, contrariamente a quanto accaduto negli ultimi anni , in cui le politiche regionali sono state all'insegna dei tagli delle linee e delle frequenze delle corse. Abbonamenti a basso costo o gratuiti per alcune categorie Il trasporto su rotaia deve prevedere il pieno utilizzo dei rami ferroviaria verso Perugia, (ex FCU) , verso l'Aquila e verso Roma , anche come linee metropolitane di superficie.
- 2) Lo sviluppo delle forme alternative di mobilità al trasporto automobilistico individuale (car sharing)
- 3) Lo sviluppo della mobilità dolce , attraverso un investimento sulle piste ciclabili e pedonali
- 4) La conferma e il ripristino dell'area ZTL e della zona a traffico limitato e l'introduzione sugli assi viari più importanti del limite di velocità a 30 Km orari
- 5) La possibilità di raggiungere facilmente i principali servizi attrattori a piedi o in bicicletta entro 15 minuti: "città dei 15 minuti" (in cui tutto ciò che serve sta a pochi minuti a piedi da dove si abita), grazie anche al trasferimento su piattaforma digitale dei servizi della PA.
- 6) Un aumento delle corsie riservate alla circolazione dei mezzi del TPL e delle bici , dove non sono possibili le piste ciclabili.
- 7) Agevolare il trasporto elettrico.

Per le infrastrutture Bisogna dare priorità alle infrastrutture ferroviarie, prima tra tutte l'Orte Falconara che , inclusa nei progetti strategici del PNRR pare invece stia per essere stralciata, decisione da evitare assolutamente.

Inoltre vanno realizzate due opere viarie essenziali, il completamento della Orte - Civitavecchia e il collegamento Terni - Spoleto.

La piattaforma logistica di Narni va completata con la realizzazione del collegamento ferroviario.

Ma occorre anche porre fine alla modalità insensata con cui si realizzano le manutenzioni lungo il raccordo autostradale Terni Orte e la E45 , una modalità che aggrava le difficoltà di collegamento di Terni e dell'Umbria con il resto d'Italia .

Va inoltre prestata la massima attenzione allo sviluppo della fibra ottica per le reti telematiche e la digitalizzazione delle imprese.

Una nuova visione urbanistica e culturale , la valorizzazione delle risorse turistiche .

La fase della espansione fisica della città va dichiarata definitivamente chiusa. Non vi è alcun bisogno di nuova edificazione. Bisogna passare alla riqualificazione ed alla rigenerazione della città e le risorse pubbliche e private si debbono indirizzare in questo senso. Bisogna rivolgere la cura al volto materiale della città , riqualificarne gli spazi pubblici , mantenere i beni infrastrutturali e le reti, gli edifici pubblici .

Bisogna porre fine alla espansione indiscriminata di centri commerciali , rivedendo in senso restrittivo il piano comunale del commercio e trovare forme di incentivazione del dettaglio piccolo e medio, che passa non solo per misure agevolative specifiche ,necessarie, ma per una programma di rivitalizzazione del centro storico e di riqualificazione dei quartieri.

Anche a questo fine, ma più in generale per incrementare il benessere urbano , la vita culturale della città non può più essere affidata ad eventi estemporanei ed episodici , ma ad una programmazione imperniata sugli istituti culturali che operano in città , sulla loro valorizzazione (il CAOS , il Briccialdi) , sulla apertura alla cultura e all'arte moderna, sul pluralismo delle idee e sulla sperimentazione.

Bisogna arrestare il consumo di suolo . I danni ambientali , economici, anche sanitari, di una espansione quantitativa abnorme della città fisica non finiranno mai di essere conteggiati.

Bisogna portare avanti un programma di piantumazione di essenze arboree e dove è possibile di riforestazione, anche utilizzando spazi degradati ed inutilizzati. gli alberi, e tutte le piante, anche quelle che chiamiamo "erbacce", sono di grande aiuto per cercare di adattarci al surriscaldamento del nostro pianeta e a tutti i devastanti effetti collaterali. Le piante producono ossigeno e sequestrano anidride carbonica, riducono l'inquinamento dell'aria, riducono il rischio idrogeologico, sono utili per l'alimentazione, per il legno e, non meno importante, soprattutto per i tanti che vivono in città, con l'ombreggiamento riducono le alte temperature dei nostri quartieri. solo i benefici della riduzione della temperatura urbana dovrebbero spingerci a piantare alberi nella nostra città. E se si raffrescano i quartieri si raffrescano anche le abitazioni permettendoci così di risparmiare l'energia dei condizionatori estivi che oramai consumano tanta energia e producono tanto inquinamento quanto il riscaldamento invernale.

Altrettanto importante è la cura dei corsi d'acqua, grandi e piccoli, che costituiscono ecosistemi da salvaguardare ,e quindi la cui manutenzione deve essere ragionata e non indiscriminata.

La risorsa acqua è al centro anche del sistema Cascata delle Marmore - Lago di Piediluco - Fiume Nera , la principale ma non l'unica delle aree che hanno un potenziale di sviluppo turistico . I flussi di visitatori anche molto rilevanti , in alcuni periodi dell'anno, non trovano ancora significativi motivi per prolungare la loro permanenza e per determinare una rilevante ricaduta in termini economici per la città. Bisogna costruire un sistema intorno a queste emergenze naturalistiche , una offerta di servizi legati al turismo sportivo , a quello naturalistico , a quello culturale.

Gli stati generali tematici : la nuova amministrazione dovrà contraddistinguersi sin da subito per una svolta radicale, rispetto ai cinque anni trascorsi ,in termini di dialogo e di confronto con l'intera città. I temi fondamentali che riguardano il futuro della città dovranno a nostro avviso essere oggetto dello svolgimento di Stati generali tematici in cui saranno chiamati a partecipare associazioni, organizzazioni di volontariato, movimenti, cittadini non organizzati ma desiderosi di attivarsi .

Il metodo dell'ascolto, del confronto e della ricerca di una mediazione possibile tra i vari portatori di interessi e di valori è stato il sale della democrazia e sarebbe bene che tornasse ad esserlo.